



il Giornale

ANNO XXXIV / NUMERO 141 / 1 EURO* A COPIA / VENERDÌ 15 GIUGNO 2007 www.ilgiornale.it

venerdì 15 giugno 2007

il **Giornale della Libertà** 3

TARTASSATI «Datori di lavoro e dipendenti? Siamo sulla stessa barca. Tutti oppressi da un Fisco sempre più ingiusto e rapace»

L'IMPRENDITORE «Anche le nostre associazioni avrebbero dovuto denunciare da tempo questo imbarbarimento statale»



parla l'imprenditore WALTER FONTANA

“Questa politica da mestieranti ci costringerà a chiudere”

Contro le tasse Walter Fontana (nella foto) è già sceso in campo da tempo. Nel corso degli ultimi anni non ha perso occasione per denunciare l'ingiustizia fiscale che - dice - "rende ormai impossibile continuare a fare impresa in Italia".

Fontana è a capo dell'azienda di famiglia, la Pietro Fontana Spa, che con 300 dipendenti nello stabilimento di Calozziocorte (vicino a Lecce), quasi altrettanti in Turchia e alleanze in Cina, progetta e produce stampi per le più grandi case mondiali dell'automotive (da Ferrari a Mercedes).

L'imprenditore non è uno che sta ad aspettare aiuti di Stato: ha trasformato l'impresa grazie a forti investimenti in ricerca e sviluppo, ha stretto collaborazioni scientifiche con università italiane e straniere, ha integrato l'azienda al territorio con azioni di responsabilità sociale, ha rafforzato i legami col mercato domestico e con quello globale. "Ma la pressione fiscale - dice - mi sta convincendo a guardare seriamente a un nuovo stabilimento in Romania. Avrei voluto costruirlo nel Lecce, ma la politica me lo ha impedito".

La sua impresa subisce più danni dalle tasse in sé o dalla politica?

Fare impresa in Italia sta diventando impossibile, per le tasse e per il costo del lavoro. Ma il peggior danno viene dalla politica.

In relazione a cosa?

I governi italiani sono sempre stati fatti da persone che per andare al potere promettono di tutto a chiunque, poi tradiscono. Del resto, se un politico dovesse dire con chiarezza cosa davvero serve per cambiare le cose nel paese nessuno lo voterebbe.

E quando sono al governo invece che succede?

Appena si insediano si trovano circondati da centomila altre entità che rompono le scatole ricattando per la difesa di interessi di parte: sono il partito dei sindacati, quello dei pensionati e altri. E addio popolo sovrano.

Quello delle grosse imprese?

Grandi e piccole siamo tutte massacrate da un sistema pesantissimo. Per la mia azienda il costo reale delle tasse sfiora 1.200.000 euro l'anno, di cui 750.000 di Irap. Significa che devo avere 1.200.000 euro di utile per pagare tutto. A conti fatti faccio lavorare 300 persone con un costo in tasse pari a tre euro l'ora per ognuno, il che si traduce in un vantaggio del 10% a favore dei concorrenti esteri. Chi può concedersi oggi di dare al mercato un simile vantaggio? Quindi di-

ciamo pure che siamo dei maghi nel riuscire a fare impresa in Italia. E anche da cittadino sono tartassato, versando in tasse soldi che non mi tornano come servizi.

Lei scenderebbe in piazza contro le tasse?

E' da una vita che sto, se non in piazza, in campo contro le tasse. Ma come si potrebbe scendere in piazza? Con chi, che in questo paese appena ti muovi ti impantano in mille compromessi?

Da dove inizierebbe per cambiare le cose?

Dal creare nuove leadership. Ho 56 anni e due figli, una già in azienda. Devo dedicare il futuro della mia vita a far andare bene le cose per loro, a lottare per qualcosa. Bisogna capire che bisogna fare politica, ma alla gente questa politica non è gradita.

Imprenditori e cittadini sono sulla stessa barca?

Sì, soprattutto per l'oppressione fiscale. Ma il Governo ha due fortune: la prima è che i cittadini sono disorganizzati e poco informati; l'altra è che i sindacati non funzionano. E anche le associazioni degli imprenditori: certi problemi avrebbero dovuti tirarli fuori da tempo. Qui non cambia niente, e va bene agli altri.

A chi?

Agli evasori: imprenditori di varia natura, dipendenti col doppio lavoro, finti disoccupati e quelli che non dichiarano di superare i 100.000 euro l'anno. Gli strumenti per scovarli ci sono.

M.G. Della Vecchia

